

# Caso Scavo, il Tar nega la sospensiva alla “cacciata”

## PORTOGRUARO

Tra un paio di settimane il pronunciamento del Tar sul ricorso presentati da Scavo. La giornata di ieri doveva sortire una svolta sul caso della revoca delle deleghe all'ex assessore alle Attività produttive, Commercio e Rapporti con le frazioni, Mattia Nicolò Scavo. Invece, secondo indiscrezioni non confermate, il Tar avrebbe bocciato la richiesta di sospensiva cautelare degli atti approvati dal sindaco Luigi Toffolo per entrare subito nel merito della questione in una prossima udienza che si dovrebbe comunque tenere entro fine mese.

### IL CONTENZIOSO

La vicenda delle revoche a Scavo ha tenuto banco per diversi giorni. Il primo decreto di revoca era stato immediatamente impugnato al Tar per assenza di motivazioni specifiche sulla rottura del rapporto fiduciario. Un fatto contestato anche dalle opposizioni consiliari. Il sindaco ha quindi deciso di annullare in autotutela quel decreto e di approvarne contestualmente un secondo, con cui ha revocato Scavo per le sue condotte “non in linea con l'indirizzo politico dell'amministrazione ovvero per prese di posizione in contrasto con gli altri membri della giunta, impedendo il confronto e avversando il metodo di lavoro collegiale”.

L'avvocato Gianluca Parente di Roma, legale di Scavo, ha depositato al Tar Veneto il ricorso per motivi aggiunti con cui è stata impugnata anche la nuova revoca. Se il Tar dovesse riconoscere la validità solo del secondo decreto, il Comune potrebbe essere chiamato a risarcire le spese legali sostenute dall'ex componente di giunta. In questo caso potrebbe anche ritenere necessario che il Comune, rappresentato dagli avvocati dell'Ufficio Unitario di Avvocatura Civica Metropolitana, riconosca a Scavo anche le giornate di “stipendio” che sono intercorse tra il primo e secondo decreto. Di questa vicenda, che si è intrecciata al giallo sulla penna Montblanc del vicesindaco scomparsa e poi ritrovata, si continuerà a parlare.

**Teresa Infanti**